

REGIONE, Lampis e Truzzu (Fdl): “Spese pazze per il nuovo palazzo dell’Assessorato Lavoro. Che ne pensa la Corte dei Conti?”

Date : 29 Ottobre 2015

Il palazzo che ospita l’**Assessorato regionale del Lavoro**, in *via XXVIII febbraio* a **Cagliari**, è in cattive condizioni e la Regione, invece di ristrutturarlo, ha deciso di metterlo in vendita e di **edificarne uno nuovo** in un’area che non è di sua proprietà. Intanto, in attesa che la nuova struttura venga completata, paga l’affitto di un immobile che ospiti gli uffici ad un privato.

La scelta della Giunta regionale ha incuriosito **Paolo Truzzu** e **Gianni Lampis**, consiglieri regionali di Fratelli d’Italia, che hanno presentato un’interrogazione al presidente Pigliaru ed all’assessore degli Affari generali Erriu per chiedere chiarimenti e si interrogano: *“Che ne pensa la Corte dei Conti?”*. La soluzione temporanea di **smembrare l’Assessorato tra via San Simone (Santa Gilla) e viale Trieste, locali ex Sardegna promozione** ha sollevato tanti dubbi, anche tra i dipendenti, per la funzionalità degli uffici e per la praticità, visto che gli utenti dovranno raggiungere una zona scarsamente servita dai mezzi pubblici.

*“Ristrutturare il palazzo costerebbe circa 2 milioni di euro – ha ricordato **Truzzu** – Costruire un nuovo immobile negli ex alloggi militari di viale Trieste, vicino all’ex caserma della Municipale avrebbe un costo stimato compreso tra i 40 e i 53 milioni di euro, coi lavori che dureranno sino a 8 anni. Periodo durante il quale la Regione ha scelto di trovare una sistemazione agli uffici in una struttura di proprietà di un privato a cui pagare l’affitto. Non sembra strategicamente ed economicamente la scelta migliore”.*

Conoscere il **risponso della magistratura contabile della Pubblica amministrazione** è fondamentale, secondo **Lampis**, perché *“per legge (n. 131/2003) si deve richiedere un parere sull’economicità e rispetto delle norme di finanza pubblica per l’intera operazione di dismissione dell’edificio, contemporanea locazione di un immobile da privati e un lunga e onerosa operazione di acquisizione di un area in cui edificare un nuovo stabile”.* (red)

(admaioramedia.it)